



# **DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI**

## **PIANO TRIENNALE 2015-17**

- 1. Contesto p. 2**
- 2. Missione del Dipartimento p. 3**
- 3. Stato dell'arte e analisi dei risultati p. 6**
  - 3.1. Didattica/Studenti p. 6
  - 3.2. Ricerca/Terza missione p. 14
  - 3.3. Servizi e organizzazione p. 15
- 4. Strategia del Dipartimento p. 21**
  - 4.1 Obiettivi didattica e studenti p. 25
  - 4.2 Obiettivi ricerca e terza missione p. 26
  - 4.3 Obiettivi per servizi e organizzazione p. 27
  - 4.4 Strategia sull'organico p. 29



## DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

### PIANO TRIENNALE 2015-17

#### 1. CONTESTO

Il Dipartimento di Studi Umanistici (StudiUm) riunisce e organizza i saperi umanistici in un progetto ampio e interdisciplinare, organico nelle sue diverse articolazioni, in cui la rilevante tradizione di studi umanistici che caratterizza la storia stessa dell'Ateneo torinese si coniuga con nuove istanze di apertura internazionale e di sperimentazione, non solo metodologica, ma anche in ambito sociale e di politica culturale volta alla terza missione. In particolare, il settore di **studi filologici** del Dipartimento già nella sua lunga tradizione storica appare orientato verso **una profonda integrazione della ricerca e della didattica in una prospettiva europea** e orientamento analogo può riscontrarsi nel settore dell'**italianistica**, i cui insegnamenti concorrono altresì a una specifica definizione della coscienza nazionale in un ampio senso culturale e civile. Gli studi che si evidenziano nell'ambito **comparatistico** presentano poi un'elettiva vocazione internazionale e, pur conservando la medesima peculiare attenzione a un orizzonte nazionale declinato in chiave europea, ricerca e didattica del settore **linguistico** del Dipartimento rivelano anche una precisa attenzione al territorio, attestata dalla lunga tradizione degli atlanti linguistici. L'approccio linguistico è altresì sviluppato e ampliato nel settore che attua ricerca e didattica nell'area **asiatica, africana e mediterranea**, che costituisce, per molti versi, il ponte ideale per un interscambio culturale e progettuale con paesi del Mediterraneo e del Medio-Oriente come pure con vecchi e nuovi protagonisti della scena internazionale, quali India, Cina e Giappone. La componente di **media, musica e spettacolo**, a sua volta, proietta ricerca e didattica non solo nell'originale recupero di temi storici attinenti al teatro e al cinema, ma anche nel senso della sperimentazione multimediale, dei rapporti fra spettacolo e impresa, delle forme sociali d'intervento nella comunità. Alla **didattica di primo, secondo e terzo livello** si affianca poi un'ampia attività di **formazione degli insegnanti** in diverse classi di concorso di ambito linguistico, letterario e musicologico, che negli ultimi anni si è realizzata sotto varie forme (TFA, PAS) integrando il contributo del Dipartimento all'interno del coordinamento di un centro interuniversitario territoriale (CIFIS).

L'equilibrio tra sperimentazione a livello internazionale e attenzione al territorio è anche ciò che permette al Dipartimento di impegnarsi in attività di **terza missione**, che nella forma di divulgazione del sapere umanistico sono da sempre state parte della tradizione di studi in questo settore. Più di recente, grazie al rinnovato **contesto socio-culturale** che ha visto la **Città di Torino** diventare un polo di attrazione per molteplici e importanti iniziative culturali e nell'ambito del progetto *Torino città universitaria*, il Dipartimento di Studi Umanistici ha costituito reti con i più importanti attori pubblici e privati del territorio (poli museali e bibliotecari, enti locali, associazioni culturali) attraverso la stipula di convenzioni e accordi di collaborazione scientifica. Il personale del Dipartimento è impegnato anche in attività di *public engagement* con particolare riferimento a pubblicazioni divulgative su giornali e riviste nazionali e locali, partecipazione a trasmissioni radiotelevisive a livello nazionale, collaborazioni con istituzioni scolastiche per la diffusione dei saperi umanistici, organizzazione di eventi pubblici (conferenze, mostre, cicli di lezioni).

**Tuttavia, nel momento in cui viene redatto questo piano triennale, l'insieme di attività che il Dipartimento porta avanti a livello locale, nazionale e internazionale è seriamente minacciato dall'emergenza logistica conseguente alla chiusura di Palazzo Nuovo, principale sede di lavoro del Dipartimento. Da questo punto di vista, appare inadeguato parlare di 'contesto' in assenza di un luogo fisico in cui possano svolgersi le attività descritte sopra. Al momento, il personale tecnico-amministrativo**



del Dipartimento si trova letteralmente 'sfollato' in sedi sparse, che rappresentano soluzioni temporanee in cui si cerca di portare avanti tra mille difficoltà logistiche e con molto spirito di abnegazione il lavoro più urgente, mentre la maggior parte del personale docente è del tutto priva di spazi e postazioni di lavoro dove svolgere le proprie attività di ricerca, di didattica e di gestione amministrativa (molte delle biblioteche sono inagibili e ai docenti vengono concessi studi a rotazione per il minimo regolamento dell'orario ricevimento studenti) e di luoghi dove incontrarsi, fatta eccezione per il Consiglio di Dipartimento: il Dipartimento di StudiUm è erede di cinque dipartimenti ante L. 240/2010 e il lungo processo di conoscenza del personale e di contatto tra linee di ricerca subisce un forte rallentamento. In queste condizioni di emergenza estrema tutto ciò che segue rischia di limitarsi ad una pura dichiarazione d'intenti (punto 2) e alla descrizione dello stato dell'arte precedente alla chiusura del Palazzo (punto 3). Gli obiettivi di produttività sono invece seriamente pregiudicati dall'evoluzione della situazione logistica, in conseguenza della quale sarà necessario rivedere al ribasso obiettivi e indicatori presentati al punto 4. Il Dipartimento di Studi Umanistici si augura che l'emergenza iniziata improvvisamente nella primavera 2015 non caratterizzi tutto il triennio coperto da questo piano, in cui, alla fine, l'unico obiettivo sensato potrebbe essere il reperimento di una sede in cui continuare a svolgere le nostre attività di prima, seconda e terza missione.

## 2. MISSIONE DEL DIPARTIMENTO

Nell'insieme, il Dipartimento di Studi Umanistici, per la pluralità delle sue anime e delle sue specifiche sensibilità sociali, si propone di proseguire e valorizzare la lunga tradizione degli studi umanistici in ambito filologico, linguistico e letterario coniugandola con la sperimentazione didattica e di ricerca degli studi su media, musica e spettacolo e favorendo, anche in chiave comparatistica, approfondimenti sulle relazioni tra ambiti culturali e sociali appartenenti in alcuni casi a tradizioni molto diverse (Asia, Africa e Mediterraneo). Per poter far progredire in maniera sempre più coesa e integrata il comune progetto di sviluppo e disseminazione delle conoscenze in un insieme di settori così ampio e variegato, il Dipartimento ha scelto fin dalla sua fondazione di articolarsi nelle seguenti sei sezioni, le cui caratteristiche disciplinari di didattica e ricerca vengono dettagliate in ciò che segue:

### ASIA, AFRICA e MEDITERRANEO

**Macrosettori:** 10L e 10N

**SSD:** L-LIN/12, L-OR/07, L-OR/08, L-OR/09, L-OR/12, L-OR/17, L-OR/18, L-OR/19, L-OR/21, L-OR/22, L-OR/23

**Progetto scientifico-culturale:** la Sezione approfondisce lo studio delle lingue e delle culture delle regioni dell'Asia, dell'Africa e del Mediterraneo e degli scambi che hanno avuto in passato e mantengono nella storia contemporanea tra esse e la cultura del resto del mondo. La Sezione è caratterizzata da una molteplicità d'interessi e metodi di ricerca. In primis, quelli linguistici, soprattutto per quanto riguarda lo studio tipologico delle lingue asiatiche e africane, la descrizione delle lingue minoritarie, l'ecolinguistica, la sociolinguistica e le politiche linguistiche, i fenomeni di contatto, la linguistica storica e lo studio delle tradizioni grammaticali autoctone. La ricerca filologica è orientata allo studio delle letterature delle aree citate con gli strumenti della critica del testo e della contestualizzazione storica, tenendo conto dell'interazione tra oralità e scrittura nei processi di produzione e trasmissione dei testi e della storia delle tradizioni interpretative. Lo studio delle religioni e delle filosofie delle varie aree mira a far compenetrare diversi approcci metodologici, a studiare le interazioni esistenti tra differenti aree culturali e a proporre



una valorizzazione teoretica, tenendo sempre ferma la centralità delle lingue di origine nello studio del pensiero. A ciò si aggiunge la ricerca sulla contemporaneità e la valorizzazione della pratica traduttiva e della riflessione traduttologica. L'apertura all'interdisciplinarietà caratterizza anche gli studi culturali, gli studi di genere e postcoloniali, sulla base delle prospettive più innovative di ricerca, senza mai prescindere dall'uso delle fonti primarie in lingua originale. Analogamente, gli studi storici mirano ad analizzare le specificità delle singole aree e le loro interrelazioni secondo una prospettiva interdisciplinare che non può prescindere dall'uso delle fonti primarie in lingua originale.

## COMPARATISTICA

**Macrosettori:** 10B, 10C, 10E, 10F, 10H, 10I, 10L, 10M e 11A

**SSD:** L-ART/03, L-ART/04, L-ART/07, L-FIL-LET/09, L-FIL-LET/14, L-FIL-LET/15, L-LIN/03, L-LIN/04, L-LIN/05, L-LIN/06, L-LIN/07, L-LIN/10, L-LIN/11, L-LIN/12, L-LIN/13, M-STO/02

**Progetto scientifico-culturale:** La Sezione presuppone la natura dialogica dei fenomeni culturali. In quanto tale, si basa sullo studio delle letterature oltre i confini nazionali, in una dimensione sincronica o diacronica. Essa privilegia, inoltre, l'analisi delle relazioni tra espressione letteraria, forme artistiche (musica, arti visive, cinema etc.) e altre sfere del pensiero, come le scienze umane e sociali. Nella ricerca, gli studi comparatistici si rivolgono all'analisi dell'intertestualità intesa come dialogo tra testi in senso lato (opere scritte ma anche forme culturali orali, visive e performative) e, più precisamente, all'esame delle influenze e delle riscritture, come pure di tutte quelle significative divergenze all'interno degli spazi condivisi dell'espressione letteraria e artistica. Temi e topoi, codici, generi e forme, miti sono pertanto gli ambiti principali di indagine, con un'attenzione imprescindibile allo studio del linguaggio e dei linguaggi, delle loro peculiarità e trasformazioni, specie nei collegamenti tra retorica e immaginario. In questo senso, la comparatistica si rivela un ideale terreno di raccordo tra le specificità scientifiche delle singole letterature o ambiti di ricerca (antichistica, italianistica, letterature straniere, arti, spettacolo etc.) e i diversi approcci metodologici (dalla filologia agli studi culturali, visuali, performativi, di genere etc.), in un Dipartimento peraltro di elettiva vocazione interdisciplinare e aperto su orizzonti culturali non esclusivamente occidentali in senso lato.

## FILOLOGIA

**Macrosettori:** 10A, 10C, 10D, 10E, 10F, 10M

**SSD:** L-ANT/05, L-FIL-LET/01, L-FIL-LET/02, L-FIL-LET/04, L-FIL-LET/05, L-FIL-LET/06, L-FIL-LET/07, L-FIL-LET/08, L-FIL-LET/09, L-FIL-LET/13, L-FIL-LET/15, L-ART/05

**Progetto scientifico-culturale:** La Sezione comprende essenzialmente docenti studiosi delle lingue e delle letterature dell'Antichità pre-classica e classica e del Medioevo greco e occidentale (latino, romanzo e germanico), con specifica attenzione all'analisi critico-testuale delle opere, alla storia linguistica e alla tradizione ed edizione dei testi. L'unità e la coerenza scientifica della Sezione è costituita da una visione di continuità culturale europea – inaugurata dall'Umanesimo e rinnovata dalle ricerche filologiche e letterarie fra Otto e Novecento – che trova il suo fondamento nell'antichità classica e biblico-cristiana e che, attraverso la rielaborazione medievale, raggiunge il mondo moderno. Gli ambiti cronotopici della ricerca comprendono la civiltà minoico-micenea, le letterature e le lingue greca e latina classiche nonché la letteratura cristiana antica nelle due lingue, la letteratura bizantina, la letteratura mediolatina, la formazione delle lingue romanze e germaniche e le rispettive letterature medievali, la tradizione della letteratura italiana medievale e moderna.



## ITALIANISTICA

**Macrosettore:** 10F

**SSD:** L-FIL-LET/10 e L-FIL-LET/11

**Progetto scientifico-culturale:** la Sezione approfondisce gli studi sulle opere e le culture della civiltà letteraria italiana (in italiano, in latino o nei vari dialetti) dalle origini all'età contemporanea, con riferimento ai diversi modi e generi letterari, alle metodologie di ricerca, alla storia della disciplina, a quella della critica e delle poetiche e alle tecniche didattiche di trasmissione delle conoscenze relative ai settori. La ricerca applicata ai testi, agli autori e alle periodizzazioni storico-letterarie comprende naturalmente lo studio filologico e il commento dei testi stessi, la loro contestualizzazione storica e geografica rispetto ai vari Stati italiani antichi e alle molteplici realtà regionali, la discussione storico-letteraria e la riflessione sull'evoluzione del canone della letteratura italiana lungo le diverse epoche, lo studio della lingua letteraria nei suoi aspetti storici e tecnici (relativi ai generi letterari, alle forme metriche e alle istituzioni retoriche della prosa), lo studio stilistico della comunicazione letteraria e i rapporti di questa con le arti visive, dello spettacolo e i nuovi media. L'approccio critico prevede inoltre lo studio delle varie teorie della critica sviluppate in ambito nazionale e internazionale, il riferimento ai problemi teorici posti dalle epoche antiche e dalla modernità, fino alle prospettive della critica militante su testi contemporanei.

## LINGUISTICA

**Macrosettori:** 10F, 10G e 10M

**SSD:** L-FIL-LET/12, L-LIN/01 e L-LIN/14

**Progetto scientifico-culturale:** nella Sezione gli ambiti più praticati comprendono: la dialettologia e la geografia linguistica (che si rifanno tra l'altro alla lunga tradizione torinese degli atlanti, oggi rappresentata dall'Atlante Linguistico Italiano, dall'Atlante Linguistico ed Etnografico del Piemonte Occidentale e dall'Atlante Toponomastico del Piemonte Montano); la sociolinguistica, la sociologia delle lingue e la linguistica del contatto; la linguistica generale e la tipologia linguistica, con particolare riferimento a settori quali la morfologia e la semantica lessicale e delle categorie grammaticali; la linguistica acquisizionale e applicata; la linguistica storica; la linguistica italiana e la storia della lingua italiana. Gli approcci teorico-metodologici adottati nei vari ambiti partono dall'eredità storicistica dell'insegnamento di Benvenuto Terracini e l'ampliano nelle direzioni della linguistica funzionale, della teoria della variazione, della dialettologia perzezionale e della pragmatica.

## MEDIA, MUSICA e SPETTACOLO

**Macrosettore:** 10C

**SSD:** L-ART/05, L-ART/06, L-ART/07 e L/ART/08

**Progetto scientifico-culturale:** In una dimensione elettivamente interdisciplinare e contemporaneistica, con una vocazione specificamente sperimentale, s'innesta la sezione di Media, Musica e Spettacolo, che riguarda l'area di studi riconducibile alla musicologia (nelle sue differenti declinazioni dichiarate nei settori disciplinari L-ART 07 e 08), alla teatologia (differente dalla letteratura teatrale) e quindi alla danza e alle performing arts in un'ampia accezione, alla storia, critica ed esegesi del cinema, della televisione e, in generale, dei media. Gli interessi di questi ambiti e i potenziali riferimenti professionali investono pertanto i settori del tempo libero, dello spettacolo dal vivo, della critica teatrale e musicale, di alcune tipologie dei beni culturali e del turismo fino ai settori del consumo e dell'organizzazione culturale. Non mancano nella sezione anche interessi a quelle modalità d'intervento culturale, che, attraverso le forme del teatro sociale, vengono a coprire la carenza di solidarietà generata, secondo Zygmunt Bauman, dalla fase «liquida» della modernità. Un'anima caratterizzante della sezione è rappresentata dallo studio della televisione e delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che modificano forme, contenuti, processi di lavoro, produzione e distribuzione, investendo l'editoria, le arti, i beni culturali, il teatro, la musica etc., nonché dalla sperimentazione sulle forme della virtualità e dell'informatica applicata alle arti. In



quest'ambito, trova peculiare attenzione la storia dei media nei diversi aspetti socio-antropologici e semiologici.

### 3. STATO DELL'ARTE E ANALISI DEI RISULTATI

#### 3.1. Didattica/Studenti

Il Dipartimento di Studi umanistici per l'anno accademico 2015-2016 attiverà 11 corsi di studio: 5 corsi triennali: Culture e letterature del mondo moderno, Dams (interdipartimentale con il Dipartimento di Informatica), Lettere, Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa, Scienze della comunicazione (interdipartimentale con il Dipartimento di Culture politica e società) e 6 corsi di laurea magistrali: Cinema e media, Culture moderne comparate, Filologia, letterature e storia dell'antichità, Letteratura, filologia e linguistica italiana, Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa e Scienze linguistiche.

Il Dipartimento è poi di riferimento non maggioritario per il Corso di laurea in Comunicazione interculturale.

Il numero delle immatricolazioni ai corsi di laurea del Dipartimento nell'ultimo triennio ha registrato un generale incremento. Dopo una lieve flessione intervenuta nell'a.a. 2013-2014, nell'a.a. 2014-2015 gli immatricolati sono nettamente aumentati, in controtendenza con i dati nazionali relativi all'area umanistica. Nello specifico, un corso di laurea (Scienze della comunicazione) ha incrementato di più del 50% gli studenti iscritti al primo anno; è significativo segnalare però che alla chiusura delle iscrizioni con sanzione (fine dicembre 2014) gli immatricolati risultavano essere il 10% in più rispetto alla data di estrapolazione degli ultimi dati (inizio giugno 2015). In generale tutti i corsi di laurea triennale registrano una perdita di studenti successiva alla chiusura delle iscrizioni.

L'andamento delle iscrizioni ai corsi di laurea magistrali è maggiormente altalenante: nel triennio esaminato si va da un minimo di 11 iscritti nell'a.a. 2013-2014 per il CdS in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa a un massimo di 82 iscritti a Culture moderne comparate nell'a.a. 2012-2013. Contrariamente a quanto avviene per i corsi triennali, l'ultimo anno accademico analizzato registra un calo, in alcuni casi anche considerevole: Letteratura, filologia e linguistica italiana passa da 70 a 54 iscritti, Culture moderne comparate registra un costante calo da 82 iscritti del 2012-2013 a 47 del 2014-2015 (passando per 71 del 2013-2014) e soprattutto Filologia, letterature e storia dell'antichità dimezza gli iscritti da 42 a 21 iscritti. In aumento invece gli studenti del Corso di laurea magistrale in Scienze Linguistiche che nell'a.a. 2014-2015 aumentano del 33%. Il CdLm in Filologia, letterature e storia dell'antichità registra il minor tempo medio di conseguimento del titolo tra i Corsi di laurea magistrali del Dipartimento e una bassa percentuale di studenti fuori corso.

Il Dipartimento inoltre ha predisposto le pratiche per l'attivazione di due master: Progettazione e management del multimedia per la comunicazione e Teatro fisico. Sarà attivo il secondo anno del master biennale in Giornalismo.

Per l'a.a. 2015-2016 attiverà due P.A.S. (percorsi abilitanti speciali) sulla classe 43 e sulla classe 50.

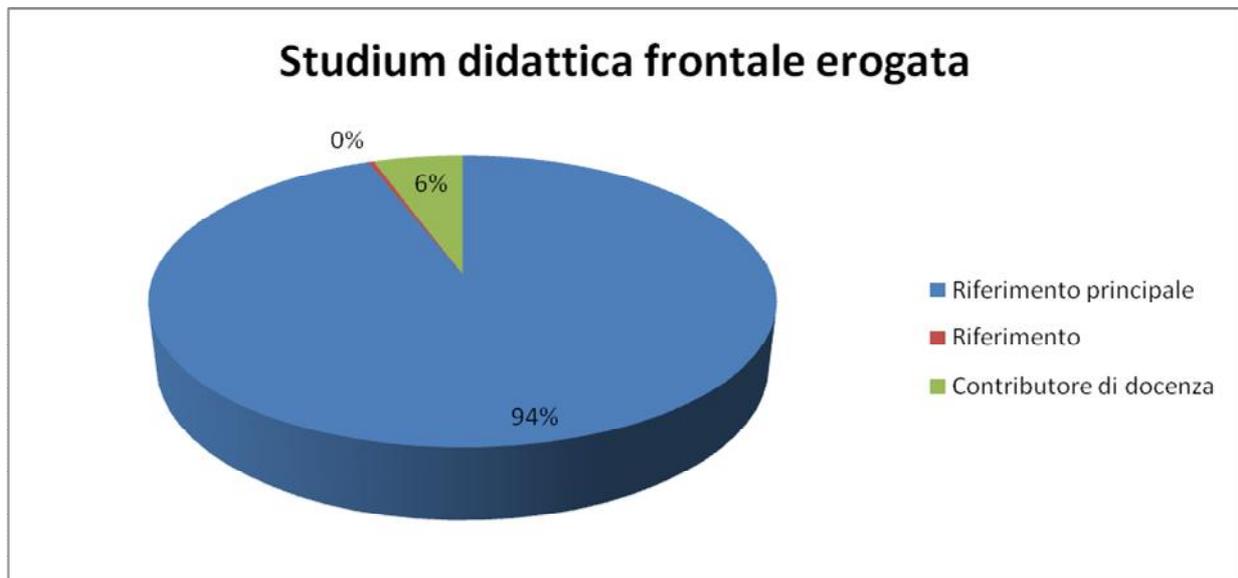
A fronte di un DID teorico pari a **11.460 ore**, gli afferenti al Dipartimento erogheranno nell'a.a. 2015-16 un numero di ore di didattica frontale pari a 10.999 (95,97% del DID teorico). I PO del Dipartimento svolgono il 97,81% della didattica frontale all'interno del Dipartimento, i PA il 91,87%, gli RU il 93,83% e gli RD il 100%.

RUOLO	TEMPO	TOTALE PERSONE	TEORICO ORE PRO CAPITE	TEORICO ORE PER CATEGORIA	EFFETTIVO PER CATEGORIA INTERNO AL DIPARTIMENTO	EFFETTIVO PER CATEGORIA ESTERNO AL DIPARTIMENTO	TOTALE
PA	Tempo	40	120	4.800	4.254	376	4.630



	pieno						
PO	Tempo pieno	25	120	3.000	2.328	52	2.380
RU	Tempo pieno	54	60	3.240	3.270	215	3485
RD	Tempo pieno	7	60	420	504	0	504
<b>Totale ore interni</b>				<b>11.460</b>	<b>10.356</b>	643	10.999
SUPPLENZE E CONTRATTI AL 10%				1.146	1035,6		1099,9*

I Docenti incardinati nel Dipartimento svolgono la maggior parte dell'attività didattica all'interno del Dipartimento stesso, solamente il 6% dell'attività didattica svolta è all'esterno del Dipartimento.

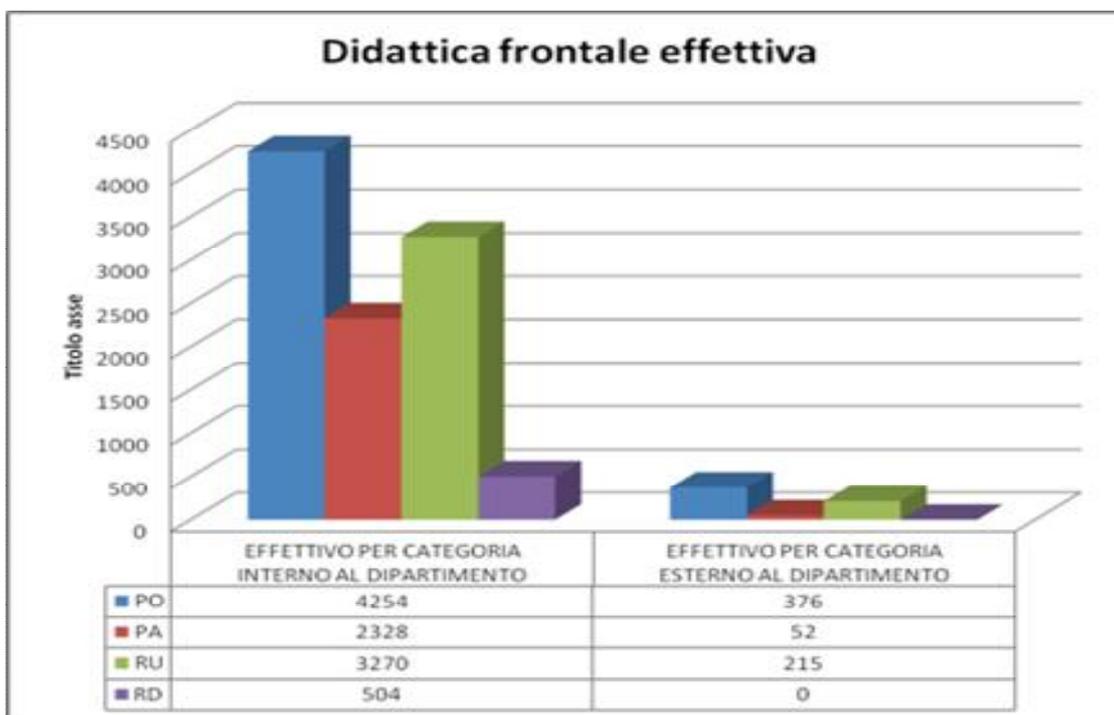


L'attività didattica frontale erogata fuori dal Dipartimento risulta così suddivisa: i PO il 59%, i PA l'8%, gli RU il 33% e i RD lo 0%.



Analizzando i dati per categoria si nota che i PO erogano didattica all'interno del Dipartimento per il 92%, mentre i PA per il 98%, gli RU per il 94% e gli RD il 100%.

**Didattica frontale effettiva**



Dettaglio delle ore di didattica svolte fuori dal Dipartimento di Studi umanistici suddivise per dipartimento di svolgimento

Dipartimento	Numero di ore
Culture politica e società	36
Filosofia e Scienze dell'educazione	300



Scienze della sanità pubblica e pediatriche	20
Scienze strategiche e militari	35
Studi storici	252
<b>Totale</b>	<b>643</b>

\*La Didattica onerosa, pagata dal Dipartimento, supera del 35,39% quella stabilita dall'Ateneo (il 10% del totale della didattica effettiva del Dipartimento); infatti non dovrebbe superare le 1099,9 ore contro le 1488 ore effettivamente pagate.

<b>Contratti pagati dal Dipartimento (n. di ore)</b>	<b>Supplenze gratuite (n. di ore)</b>	<b>Contratti pagati con fondi esterni (n. di ore)</b>	<b>Totale (n. di ore)</b>
1488	108	216	1812

Il Dipartimento di Studi umanistici ha conferito le competenze operative legate all'attività didattica alla Scuola di Scienze umanistiche a cui afferiscono anche il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione e il Dipartimento di Studi storici. Le operazioni di raccordo dell'offerta didattica pertanto vengono effettuate a livello di Scuola.

	<b>Ambito interno/Dipartimento</b>
<b><u>Punti di forza (interni)</u></b>	<ul style="list-style-type: none"><li>Il Dipartimento ha individuato due figure di <b>manager didattici</b> distaccati alla Scuola per i Servizi di Gestione dei Corsi di studio, referenti rispettivamente per i CdL triennali e per i CdL magistrali. Si tratta di tecnici amministrativi con elevate competenze nell'ambito della didattica e delle procedure AVA, che svolgono funzioni che riguardano prioritariamente il processo di coordinamento, organizzazione, pubblicazione e valutazione dell'offerta formativa dei CdS. Sono anche il punto di raccordo tra gli studenti e i percorsi di studio; in particolare devono gestire le banche dati ministeriali (U-GOV didattica e SUA-CdS) necessarie alla formulazione dell'offerta formativa del CdS e monitorare e assicurare l'aggiornamento continuo del sito del CdS. Forniscono un supporto alla gestione dei processi organizzativi per la pianificazione, l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa, partecipano attivamente al processo di riesame del Corso di studio per la gestione e il monitoraggio in itinere della qualità della didattica, dei servizi connessi e dell'orientamento (raccolgono le segnalazioni degli studenti e dei docenti e segnalano al Presidente del CdS le criticità che riguardano l'organizzazione e i servizi di supporto della didattica). I</li></ul>



manager didattici collaborano alla redazione dei regolamenti didattici e dei manifesti degli studi, facilitano il processo comunicativo interno, la promozione dell'informazione e della comunicazione esterna.

Il Dipartimento ha inoltre un'altra unità di personale tecnico amministrativo dedicato alla didattica che si occupa principalmente della fase successiva alla progettazione (cura e pubblicazione dei bandi di selezione di incarichi didattici e di attività di tutoraggio).

- **L'afferenza alla Scuola di Scienze umanistiche**, in cui confluiscono gli altri dipartimenti a vocazione umanistica, agevola le operazioni di coordinamento e di condivisione dell'attività didattica, contribuendo all'ampliamento dell'offerta formativa a cui lo studente può attingere. La Scuola sollecita le prime riflessioni interne alle sezioni, coordina la raccolta della programmazione didattica dei CdS e la rende disponibile nella fase di costruzione dei percorsi di studio degli studenti. Questa modalità operativa evita le richieste di mutuaioni per gli insegnamenti dei dipartimenti coinvolti e ne promuove la condivisione, ottimizzando e razionalizzando le risorse. L'assetto organizzativo che sta alla base della programmazione didattica è vincolato dalla trasversalità dei CdS afferenti ai tre Dipartimenti.
- I corsi di laurea del Dipartimento usufruiscono del **Tarm** - Test d'accertamento dei requisiti minimi organizzato dalla Scuola di Scienze umanistiche. Il Tarm complessivamente viene svolto da circa 1800 studenti di cui 1300 immatricolati a CdL di StudiUm. I risultati del Tarm rispecchiano sostanzialmente la preparazione evidenziata dal voto di maturità degli iscritti, con oscillazioni significative. Si rileva che la percentuale di superamento della prova è direttamente proporzionale alla fascia di votazione riportata all'esame finale del percorso di scuola secondaria. Ad esempio, circa il 30% gli studenti del CdL in Lettere ha una votazione tra il 90 e il 100 centesimi, parallelamente circa il 90% degli immatricolati al CdL supera il Test d'accertamento. Di contro il Corso di laurea in Scienze della comunicazione attrae solo il 3% di maturati con una votazione compresa tra 90 e 100 centesimi e registra una percentuale di superamento del Tarm pari al 65%. Gli studenti insufficienti in una delle parti del Tarm vengono avviati ai corsi di recupero, come previsto dalla normativa vigente. I corsi di recupero sono organizzati dalla Scuola in parte con fondi dipartimentali e in parte con il coinvolgimento dei docenti dei corsi di studio interessati in modo da fornire conoscenze e competenze specifiche utili all'avvio e al proseguimento del percorso di studi.



	<ul style="list-style-type: none"><li>• Ogni corso di studio ha individuato al suo interno una o più figure di <b>Tutor</b>, docenti a cui lo studente può rivolgersi per informazioni di tipo didattico e orientativo. I nominativi dei tutor sono accessibili allo studente nell'apposita sezione del sito del CdS. Alcuni CdS hanno previsto una forma di tutorato suddivisa per percorsi, altri (come Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa) hanno creato una pagina facebook che costituisce per lo studente un ulteriore canale informativo.</li><li>• La multidisciplinarietà delle sezioni che compongono il Dipartimento e la numerosità di settori scientifico disciplinari coperti concorrono <b>alla ricchezza e varietà dell'offerta didattica</b> a cui possono attingere i CdS.</li><li>• Il numero di studenti provenienti da altre regioni e iscritti a CdS del Dipartimento evidenzia la buona <b>attrattività</b> degli stessi. Si va dal Corso di laurea in Scienze della Comunicazione (circa il 10%) a corsi di studio che invece attraggono dal 30% al 40% di studenti provenienti da fuori Piemonte (Dams e Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa). Il dato è maggiormente significativo per il Corso di laurea della classe di mediazione linguistica, tenendo conto del numero complessivo dei CdL della stessa classe attivati negli Atenei italiani. Per i corsi di laurea magistrale si rileva una forte attrattività soprattutto per tre CdL: Cinema e media, Scienze Linguistiche e Culture moderne comparate. Per il primo e il secondo, benché il numero di iscritti non sia elevatissimo, la metà (per Cinema e media) e un terzo (per Scienze linguistiche) è in possesso di un titolo di laurea conseguito in un altro Ateneo. Per il terzo, l'elevato numero di iscritti (82 nel 2012-2013, 69 nel 2013-2014) include un 30% circa di studenti provenienti da altri Atenei.</li><li>• L'attività di <b>autovalutazione</b> e implementazione delle azioni correttive prevista dalla procedura AVA è stata condotta con serietà e sta producendo i primi effetti in termini sia di maggiore efficacia sia di innovazione dell'attività didattica.</li><li>• Il Dipartimento ha attivato da diversi anni una <b>convenzione con l'Université de Savoie a Chambéry</b> che consente agli studenti del Corso di laurea in Culture e letterature del mondo moderno e del Corso di laurea magistrale in Culture moderne comparate che aderiscono al progetto di conseguire il doppio titolo.</li></ul>
<p><b><u>Punti di debolezza (interni)</u></b></p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• La multidisciplinarietà dei percorsi formativi di alcuni CdS implica un grande impatto della <b>Didattica onerosa</b> sul bilancio del Dipartimento. Nel corso dell'ultimo triennio comunque alcuni CdS hanno diminuito le ore di didattica onerosa sia sfruttando la possibilità di condividere</li></ul>



insegnamenti, sia modificando la modalità di erogazione del laboratorio di scrittura attribuendolo a docenti strutturati. La resistenza di alcuni dipartimenti (extra Scuola) a concedere mutazioni impatta parimenti sulla necessità di bandire contratti. La difficoltà si registra sostanzialmente nell'ambito delle lingue straniere.

Inoltre, a fronte del notevole impegno, presumibilmente crescente, richiesto ai lettori di lingua straniera, la scelta di affrontare il problema delle risorse per collaboratori esperti linguistici (CEL) di anno in anno, anziché individuare una soluzione strutturale, impedisce una programmazione in grado di garantire pienamente la qualità della didattica erogata e una sufficiente stabilità ai docenti impegnati in questa attività.

- In occasione della programmazione dell'a.a. 2015-2016 con l'entrata a regime della normativa vigente in materia di **numero di docenti minimi per l'attivazione di CdS** si è registrata una forma di resistenza da parte dei Dipartimenti coinvolti nei CdS interdipartimentali.

Nel caso specifico del CdS in Scienze della comunicazione, che nel 2014-2015 ha registrato un notevole incremento degli immatricolati, la difficoltà è stata maggiormente evidente dal momento che il numero minimo dei docenti necessari deve essere incrementato in ragione del superamento della numerosità massima degli studenti.

- Nonostante alcune aperture di singoli docenti alle collaborazioni con l'estero, nella gran parte dei casi si registra una scarsa disponibilità ad erogare **insegnamenti in lingua straniera**, resa particolarmente evidente per quei settori che in considerazione dei contenuti non sarebbero penalizzati dall'utilizzo dell'inglese (o del francese).

- In alcuni casi la **scarsa sensibilità dei corsi di studio alle esigenze ministeriali** in termini di docenti di riferimento evidenzia una forma di resistenza alla visione prospettica del CdS inserito in un contesto più ampio come quello dipartimentale.

- Le problematiche emerse dalla contrazione della possibilità di attivare contratti di insegnamento ha evidenziato uno **scarso ruolo attivo** del Dipartimento nell'affrontare preventivamente la programmazione didattica. L'intervento finale sul taglio della didattica onerosa, successivo alla verifica della disponibilità economica nasconde insidie e problematicità. Sarebbe preferibile un intervento a priori che, valutate le risorse interne disponibili e gli ordinamenti didattici dei diversi CdS, orientasse in modo propositivo la realizzazione dei percorsi formativi, eventualmente



	<p>richiedendo una modifica degli assetti, qualora questi non risultassero sostenibili. Con l'attuale assetto normativo che prevede fissate le esigenze didattiche dei percorsi di studio dei CdS per la loro intera durata, le decisioni assunte in un anno accademico sono strettamente vincolanti per il triennio (o il biennio in caso di CdLm) successivo.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Tenendo conto del numero complessivo dei CdS da gestire in relazione alla carenza di spazi, <b>la programmazione delle lezioni e degli appelli</b> ha registrato nella fase iniziale alcune criticità aggravate anche dall'introduzione della nuova procedura informatica (ESSE3).</li></ul>
<p><b><u>Opportunità (esterne)</u></b></p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• La <b>presenza di insegnamenti di lingua straniera in altri Dipartimenti</b> dell'Ateneo è indubbiamente una risorsa a cui il Dipartimento potrebbe attingere per colmare le lacune interne senza dover continuare a fare ricorso alla didattica onerosa.</li><li>• Il <b>bando per Visiting Professors – Teaching Mobility (TeachMob)</b> per l'a.a. 2015-2016 offre la possibilità di arricchire l'offerta didattica con insegnamenti impartiti da docenti incardinati in Atenei stranieri. È auspicabile che negli anni prossimi l'opportunità si ripeta.</li><li>• Il numero di tirocini curriculari ed extracurriculari attivati nel triennio di riferimento evidenziano un buon <b>rapporto con il mondo del lavoro</b>: nell'a.a. 2012-2013 i tirocini curriculari sono stati 239, nell'a.a. 2013-2014 278, nell'a.a. 2014-2015 240. La percentuale di studenti che decidono di partecipare è spesso strettamente correlata all'obbligatorietà prevista dal percorso di studi, ad esempio Dams. In altri casi, pur non essendo obbligatorio, si registra un alto numero di studenti che aderisce, ad esempio Scienze della Comunicazione. Proprio l'analisi dei dati del CdL in Scienze della Comunicazione mette in luce il grande numero di enti coinvolti, praticamente un ente a studente. Anche CdS la cui vocazione non è strettamente professionalizzante, come Culture e letterature del mondo moderno, Culture moderne comparate, Filologia, letterature e storia dell'antichità e Letteratura, filologia e linguistica italiana, hanno un alto numero di tirocini curriculari attivati: ad esempio uno studente su tre del CdL in Culture e letterature del mondo moderno uno studente su tre del CdLm in Filologia, letterature e storia dell'antichità, uno studente su cinque del CdLm in Letteratura, filologia e linguistica italiana e uno studente su cinque del CdLm in Culture moderne comparate optano per il tirocinio .</li><li>• Nel triennio analizzato, gli studenti del Dipartimento hanno</li></ul>



	<p>fatto ricorso al <b>progetto Erasmus</b> in numero costante: circa sessanta per ogni anno accademico. Non avendo il dato relativo ai singoli CdS non è possibile fare valutazioni più precise. Analogo discorso vale per gli studenti ingoing: i dati forniti dall'Ufficio Erasmus non consentono un'analisi puntuale, poiché non è indicato alcun legame con il Dipartimento, né con i CdS.</p>
<b>Minacce (esterne)</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• La <b>contrazione dei trasferimenti</b> per l'attivazione di contratti di insegnamento e i <b>pensionamenti</b> non compensati dal nuovo reclutamento potrebbero comportare la difficoltà a mantenere l'attuale ricchezza dell'offerta formativa.</li><li>• <b>Palazzo Nuovo</b>, sia per quello che riguarda la problematica amianto sia per quello che concerne le carenze strutturali dello stesso, potrebbe rappresentare una problematica fondamentale per il corretto svolgimento della didattica e delle attività correlate. La chiusura totale o parziale della struttura comporterebbe inevitabilmente disagi per l'organizzazione delle lezioni, degli esami, delle sedute di laurea e del test d'accertamento dei requisiti minimi ma anche per le attività lavorative del personale docente e del personale amministrativo. Inoltre la carenza di spazi idonei allo svolgimento di attività laboratoriali impatta negativamente soprattutto su alcuni percorsi.</li></ul>

### 3.2. Ricerca/Terza Missione

In riferimento alle attività di ricerca e terza missione, la ricostruzione dello stato dell'arte in funzione dell'analisi dei risultati conseguiti e della successiva progettazione è stato condotto utilizzando il metodo SWOT con il seguente esito:

	Dipartimento
<b>Punti di forza</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Alta qualità della produzione scientifica, con punte di eccellenza in alcuni settori: in base all'ultima riaggregazione dei dati VQR il Dipartimento si piazza nel top 5% delle strutture di Ateneo.</li><li>• Presenza di un Ufficio per i Servizi di supporto alla Ricerca costituito da tre unità di personale tecnico-amministrativo, che curano un <i>data base</i> di opportunità di finanziamento diretto alle <i>Humanities</i> e gestiscono l'intero processo della progettualità dipartimentale (supporto alla presentazione delle candidature, esame della valutazione, gestione finanziaria del progetto e rendicontazione).</li><li>• Intensa attività di Terza missione, che risulta in crescita in base al censimento 2015 di Ateneo.</li></ul>



	<ul style="list-style-type: none"><li>• Ricco materiale bibliografico in quattro biblioteche disciplinari afferenti al Dipartimento: Biblioteca Arte Musica e Spettacolo, Biblioteca di Filologia Linguistica e Tradizione classica, Biblioteca di Scienze Letterarie e Filologiche, Biblioteca di Orientalistica.</li></ul>
<b><u>Punti di debolezza</u></b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• In base ai dati VQR valore medio o talvolta inferiore alla media di alcuni settori.</li><li>• Ridotta attrattività di finanziamenti esterni.</li><li>• Scarso tasso di mobilità in entrata e in uscita.</li><li>• Sottodimensionamento del personale tecnico e amministrativo rispetto sia agli obiettivi dipartimentali sia ai carichi di lavoro richiesti dall'Ateneo.</li></ul>
<b><u>Opportunità</u></b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Tradizionale e ben radicata presenza di centri di ricerca afferenti al Dipartimento in ambito DAMS e Atlanti linguistici, che possono essere ulteriormente valorizzati (come dimostra anche il recente finanziamento <i>OpenLab</i>).</li><li>• Ricca panoplia di settori rappresentati in Dipartimento, la cui varietà costituisce il terreno di coltura ideale per lo sviluppo di ricerche interdisciplinari all'interno del Dipartimento stesso.</li><li>• Accelerazione impressa dall'Ateneo nel settore internazionalità, che può trovare adeguata risposta in un Dipartimento dove si svolge ricerca a livello internazionale e dove una sezione come Asia, Africa e Mediterraneo può elettivamente coprire rapporti con paesi emergenti e svantaggiati (lo dimostrano il forte interesse dei candidati per le <i>research areas</i> proposte per Train2Move e l'attiva partecipazione di StudiUm ai progetti WWS2 incoming e outgoing).</li><li>• Valorizzazione della Terza missione, che come disseminazione e divulgazione delle conoscenze è sempre stata una caratteristica delle discipline umanistiche e che soltanto ora le nuove politiche di assicurazione della Qualità tendono a riconoscere (e forse a premiare).</li></ul>
<b><u>Minacce</u></b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Diminuzione dei finanziamenti per la ricerca nelle Humanities, con riduzione dei bandi nazionali (scomparsa dei PRIN) e quote di finanziamento inferiore per il settore SSH rispetto ai settori Physical Sciences and Engineering (PE) e Life Sciences (LF), che hanno come conseguenza un'altissima concorrenza tra progetti di ricerca con ovvia diminuzione delle possibilità di finanziamento (situazione ancora più acuita nelle Humanities rispetto alle Social Sciences).</li><li>• Sbilanciamento delle iniziative di Ateneo verso la ricerca in PE e LF (si veda non solo OpenLab, per il quale comunque StudiUm è riuscito ad essere presente, ma anche l'istituzione di un referente per il trasferimento tecnologico, che non trova nessuna rispondenza in ambito umanistico, e la distribuzione delle risorse</li></ul>



	<p>sulla base della Convenzione con la Compagnia di Sanpaolo, che ha penalizzato l'ambito umanistico).</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Diminuzione dei fondi destinati dall'Ateneo alla ricerca locale, che attraverso la Quota A permettono di coltivare la tradizione tutta umanistica di ricerche individuali ancora capaci di produrre risultati di eccellenza (lo dimostrano i dati VQR), mentre attraverso la Quota B il Dipartimento può svolgere una prima selezione interna per i docenti del Dipartimento che intendano prepararsi a bandi competitivi esterni.</li><li>• Eccessivo peso amministrativo dei meccanismi di accesso ai finanziamenti della ricerca che costringono i docenti a dedicarsi più alla 'ricerca di fondi' che alla ricerca vera e propria.</li><li>• Aumento del carico di lavoro per le strutture decentrate a fronte di un'invariata situazione numerica del personale tecnico-amministrativo. Un caso emblematico è rappresentato dalle richieste dell'Ateneo per l'internazionalità, in cui la ricaduta di lavoro in maniera trasversale su diversi servizi dipartimentali (ricerca e didattica) non è stata supportata dall'adeguamento numerico di personale specializzato.</li></ul>
--	--

### 3.3. Servizi e Organizzazione

L'organigramma del Dipartimento ha adottato l'impianto generale dettato dall'Ateneo a seguito della sperimentazione organizzativa 2013-2015.

Al vertice ha il Direttore, coadiuvato dai Vice-Direttori alla Ricerca e alla Didattica, e assistito da 1 Coordinatore E.P.

L'assetto della struttura prevede 5 tipologie di Servizi:

- Servizi di Supporto alla Didattica e agli Studenti: 1 unità
- Servizi di Supporto alla Ricerca: 3 unità +1 (aspettativa)
- Servizi Generali e Tecnici: 9 unità
- Servizi Amministrativo-contabili: 10 unità
- Servizi Bibliotecari (4 Biblioteche e 1 Mediateca): 18 unità

Al Dipartimento fanno capo anche ulteriori unità di personale distaccate presso altre strutture d'Ateneo ma sempre afferenti al dipartimento:

- Personale distaccato presso la Scuola di Scienze Umanistiche per servizi di Supporto alla didattica e agli studenti: 7 unità
- Personale distaccato presso l'Atlante Linguistico Italiano per servizi di supporto alla ricerca e servizi bibliotecari: 2 unità



Le attività dei singoli servizi trovano opportuno riscontro e descrizione all'interno della carta dei servizi rintracciabile sul sito di dipartimento:

[http://www.unito.it/sites/default/files/cs\\_dipartimento\\_studi\\_umanistici.pdf](http://www.unito.it/sites/default/files/cs_dipartimento_studi_umanistici.pdf)

Il contesto generale va letto all'interno dell'accorpamento del personale proveniente da 5 strutture differenti, fatto che ha comportato un faticoso e laborioso percorso di avvicinamento ad un approccio e ad un dialogo tra metodologie eterogenee e una prassi operativa condivisa.

La configurazione, sopra sinteticamente descritta, esprime poi, anche solo nel riporto dei freddi numeri delle unità per singolo servizio, alcune considerazioni alla luce delle esigenze dettate dalle nuove complessità organizzative che hanno, e avranno in prospettiva, un impatto importante sulla pianificazione della gestione dipartimentale.

Una prima chiave di lettura risiede nell'afferenza di 4 biblioteche (sono state 5 fino al dicembre 2014) con l'incardinamento di quasi 1/3 del personale strutturato (19 su 52). Questa rilevante presenza evidenzia non solo un forte radicamento e identità del dipartimento col patrimonio librario e le fonti bibliografiche in generale, ma ha costituito un vero asse portante intorno al quale hanno ruotato molti dei restanti servizi dipartimentali nella lunga fase di gestazione e sviluppo di una identità.

**I Servizi bibliotecari** infatti si possono considerare un po' lo spartiacque e un metro di valutazione che ha offerto, per quanto ci ha riguardato da vicino, una rilettura della nuova pianificazione organizzativa nelle sue ricadute periferiche. Infatti, da un lato esse rappresentano un nucleo operativo consolidato nel tempo rilasciando stabilità e affidabilità, dall'altro, questa stessa solidità, da leggersi quasi come una sorta di autonomia gestionale, si è configurata spesso come una delle realtà meno duttili a una riarticolazione di offerta dei servizi in un'ottica di sinergia con gli altri settori dipartimentali. Pertanto, un dipartimento come quello di Studi Umanistici a forte "vocazione biblioteconomica", da un lato ha potuto fare tesoro della solida organizzazione offerta dalle Biblioteche presenti, dall'altro si è trovato spesso a misurare i progressi del suo nuovo assetto anche alla luce dell'efficacia dell'azione, e soprattutto delle sinergie, attivate da parte dei neo costituiti servizi dipartimentali proprio nei confronti delle stesse biblioteche.

All'interno dei **Servizi Generali e tecnici** spicca anche un numero forse elevato di personale (9). Occorre tuttavia tenere presente che 3 unità hanno un profilo professionale molto basso con conseguenti limiti di abilità operative e 1 ha un contratto part-time al 50%.

Inoltre va rimarcato che si tratta del settore probabilmente più penalizzato dagli accorpamenti dei vecchi dipartimenti in quanto spesso ha raccolto personale con un percorso professionale disordinato le cui precedenti mansioni ancora stentano a trovare un accordo con le nuove realtà organizzative.

Per quanto riguarda i **Servizi amministrativo-contabili**, il cui organico potrebbe sembrare adeguato, va ricordato che in questi 3 anni è stato a vario titolo attraversato dalle fibrillazioni delle modifiche gestionali e dei mutamenti normativi nonché, soprattutto, dal passaggio alla contabilità unica. Si tratta di un processo che tutt'ora determina una forte difficoltà operativa ed evidenzia come un sistema operativo che all'interno dei propri obiettivi avrebbe voluto limitare, o per lo meno ottimizzare, il fabbisogno di personale amministrativo, in realtà, proprio per la sua complessità e rigidità, sembra attestarne esattamente il contrario, richiedendo ulteriori risorse umane come pure competenze e specializzazioni sempre più approfondite.

Il servizio per il **Supporto alla didattica e agli Studenti**, gestito da una sola unità, anche se è stato sgravato dal management didattico attraverso 2 unità di personale distaccate alla Scuola di Scienze Umanistiche, è del tutto sottodimensionato, dal momento che ad esso fanno riferimento le pratiche relative a bandi contratti, masters e delibere di tutti gli insegnamenti che riguardano il dipartimento.

In ultimo anche i **Servizi di Supporto alla Ricerca**, per quanto attivati con una dimensione adeguata, e diventati rapidamente dimensione di riferimento anche per altri servizi alla ricerca dipartimentali



dell'ateneo , sta denunciando sempre di più , anche a fronte dell'incremento prodotto dalla partecipazione a bandi competitivi, un evidente sottodimensionamento soprattutto per garantire un rispetto delle linee guida e del relativo piano integrato promossi dall'amministrazione centrale che prevedono un forte sviluppo dei settori della terza missione e della internazionalizzazione.

I quattro parametri di cui sotto si limitano a tracciare le espressioni o le valutazioni più squisitamente pertinenti rispetto a quanto sarebbe più opportuno mantenere, correggere, auspicare o paventare, nell'ottica del perseguimento degli obiettivi espressi dal dipartimento relativamente al piano della performance

<b><u>PUNTI DI FORZA</u></b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Alta professionalità e competenza dei Responsabili dei Servizi dipartimentali che fungono da volano per una maturazione dei rispettivi collaboratori</li><li>• Generale duttilità del personale nell'affrontare le diverse contingenze operative</li></ul>
<b><u>PUNTI DI DEBOLEZZA</u></b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Carenza Laboratori per attività di ricerca e didattica</li><li>• Necessità di Formazione professionale sempre più avanzata (risultano particolarmente sensibili gli ambiti: giuridico, linguistico, tecnico informatico, gestionale e pianificazione dei processi)</li><li>• Scarso coordinamento con la gestione della scuola di Scienze Umanistiche e con le politiche didattiche dei dipartimenti federati</li><li>• Rapporti, scambio e analisi dei dati per rilevazioni, previsioni e correzioni dei processi operativi e relative metodologie, tra Amministrazione Centrale e Dipartimento</li><li>• Spazi per la didattica (ivi compresi P.A.S e T.F.A)</li><li>• Fragile maturazione e integrazione delle competenze nei Servizi Tecnici</li></ul>
<b><u>OPPORTUNITÀ</u></b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Riassetto organizzativo che determini un sempre più stretto raccordo tra i servizi dipartimentali tale da orientare una proficua integrazione tra metodologie omogenee e prassi operative differenti</li><li>• Allestimento e diffusione Laboratori interdisciplinari</li><li>• Dematerializzazione</li><li>• Implementazione Servizi online</li></ul>
<b><u>MINACCE</u></b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Ridistribuzione mansioni del personale (anche a scavalco) in base a nuove esigenze operative e a future cessazioni senza sostituzioni</li><li>• Mancanza incentivi (progressioni economiche e avanzamenti di carriera)</li><li>• Forte precarietà logistica dovuta sia all'attuale situazione di Palazzo Nuovo, sia all'incertezza del prossimo riassetto organizzativo</li></ul>



### 3.4. Organico

A partire dall'avvio del Dipartimento (prima istituzione: gennaio 2012; nuova istituzione: D.R. 2804 del 14.5.12), in StudiUm è iniziato un processo di analisi e razionalizzazione dell'organico dei docenti, con l'obiettivo di adeguarlo progressivamente alle considerevoli e varie esigenze dell'offerta formativa e dell'attività di ricerca. Per lo svolgimento di questo processo il Dipartimento si è dotato di una **Commissione Organico permanente** (Reg.to di funzionamento del Dipartimento di Studi Umanistici, art. 22 c. 4), destinata a compiti di istruzione e proposta, della quale fanno parte il direttore, i vicedirettori, i presidenti dei Corsi di studio, un rappresentante per ciascuna Sezione.

La Commissione Organico ha elaborato un piano per la ripartizione delle risorse assegnate dall'Ateneo (22.11.13), presentato al Consiglio di Dipartimento (29.11.13). In una fase di esordio non solo del Dipartimento, ma anche della nuova compagine di Ateneo, conseguente all'adozione dello Statuto entrato in vigore il 14.4.12, e soprattutto del nuovo regime concorsuale previsto dalla L. 240/2010, obiettivi primari del piano sono stati:

- (a) il consolidamento di tutti i macrosettori presenti nei Dipartimenti, con maggiore riguardo ai macrosettori più consistenti per numerosità di settori concorsuali e di afferenti;
- (b) l'attenzione al processo innescato dal legislatore con la messa ad esaurimento del ruolo dei ricercatori universitari;
- (c) la considerazione delle necessità gestionali e funzionali di un Dipartimento caratterizzato da grande numero di docenti (122 strutturati e 7 ricercatori TD "a" al 31.12.14) e notevole complessità di articolazione didattica e scientifica, necessità che rendono urgente un'adeguata presenza di PO.

La progressiva applicazione del piano ha portato, al 31.12.2014, alla seguente **composizione dell'organico**:

S.S.D.	PO	PA	RU	RTD "a"	Totale
L-ANT/05		1			1
L-ART/03	1				1
L-ART/04		1			1
L-ART/05	2	4	4		10
L-ART/06	2	4	4		10
L-ART/07	1	2	2	1	6
L-ART/08	1		1	1	3
L-FIL-LET/01				1	1
L-FIL-LET/02	2		3		5



S.S.D.	PO	PA	RU	RTD "a"	Totale
L-FIL-LET/04		2	2		4
L-FIL-LET/05	1		1		2
L-FIL-LET/06	1	1			2
L-FIL-LET/07	1		3		4
L-FIL-LET/08			1		1
L-FIL-LET/09	3		2	1	6
L-FIL-LET/10	2	7	5		14
L-FIL-LET/11			3		3
L-FIL-LET/12	1		6	1	8
L-FIL-LET/13		2			2
L-FIL-LET/14		1	1		2
L-FIL-LET/15		1	1		2
L-LIN/01	3	1	2		6
L-LIN/03		1			1
L-LIN/04	1		1		2
L-LIN/05		1	3	1	5
L-LIN/06		1	1		2
L-LIN/07			2		2
L-LIN/10		1	1		2
L-LIN/11		1	1		2
L-LIN/12			3		3
L-LIN/13		1			1
L-LIN/14		1			1
L-OR/07			1		1
L-OR/08	1	1			2
L-OR/09		1			1



S.S.D.	PO	PA	RU	RTD "a"	Totale
L-OR/12			1		1
L-OR/17		1		1	2
L-OR/18			1		1
L-OR/19	1		1		2
L-OR/21	1	1			2
L-OR/22			1		1
L-OR/23			1		1
M-STO/02	1				1
<b>Totale per ruoli</b>	26	37	59	7	
Totale complessivo					129

Assegnisti al 31.12.14: 11

## 4. STRATEGIA DEL DIPARTIMENTO

### Principi generali

Il Dipartimento di Studi Umanistici riconosce nelle procedure di valutazione e di attestazione della qualità uno strumento importante per far progredire in maniera sempre più integrata e produttiva la didattica dei suoi CdS, la ricerca sviluppata all'interno delle diverse sezioni nonché le attività di terza missione. Sin dalla sua costituzione, il Dipartimento si è peraltro impegnato non solo a designare, sulla traccia dei regolamenti d'Ateneo, una Commissione ricerca e una Commissione didattica rappresentative degli ambiti culturali e disciplinari presenti al suo interno, ma anche a predisporre, con un'articolazione dedicata, i Servizi di Supporto alla Ricerca che possano interagire in termini efficaci sia con i docenti sia con gli organi di valutazione. Come previsto dai regolamenti di Ateneo, la valutazione della qualità della didattica viene svolta dai singoli CdS con i loro Gruppi di riesame e Commissioni consultive paritetiche, che interagiscono con il personale tecnico-amministrativo e con la Commissione consultiva paritetica della Scuola di Scienze Umanistiche.

Per quanto riguarda in particolare la ricerca, il Dipartimento sottolinea che, pur adeguandosi ai criteri di valutazione di Ateneo, non intende disconoscere le tradizionali specificità della ricerca umanistica, in cui i livelli di eccellenza si possono ancora raggiungere attraverso ricerche individuali che portano a una casistica di prodotti peculiari all'ambito umanistico (monografie, edizioni critiche e traduzioni) non riducibili per mole di lavoro esclusivo di un singolo ricercatore e conseguenti tempi di pubblicazione alle pratiche editoriali di altri ambiti disciplinari della ricerca di Ateneo. Considerando quindi che i settori di ricerca



presenti nel Dipartimento sono per la maggior parte non bibliometrici, nelle pratiche di autovalutazione andrà verificata soprattutto la congruità metodologica e culturale delle ricerche e il loro impatto sulla comunità scientifica, che per le discipline umanistiche non può ridursi a un semplice calcolo numerico delle citazioni.

Per quanto riguarda poi l'ambito della Terza missione, il Dipartimento di Studi Umanistici intende perseguire e sviluppare i seguenti obiettivi:

1. trasferimento e diffusione di conoscenze disciplinari e metodologiche nel tessuto socio-culturale della Regione Piemonte
2. valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale al fine di permetterne o ampliarne la fruizione anche attraverso modalità non tradizionali
3. promozione, sostegno e sviluppo di attività culturali

A tale scopo a partire dal 2014 è stato individuato un referente dipartimentale per la Terza Missione tra il personale tecnico-amministrativo dei Servizi di Supporto alla Ricerca.

Più recentemente, il Dipartimento ha anche individuato tra il personale tecnico-amministrativo un referente dipartimentale per l'internazionalità, che collabora con il referente docente all'internazionalità, che in questo momento è una figura coincidente con il vicedirettore alla ricerca.

## Programmazione

Il Dipartimento di Studi Umanistici procede alla programmazione delle proprie attività in vista dell'assicurazione della qualità nei seguenti termini:

- Il **Consiglio di Dipartimento approva** un piano triennale, con l'impegno di almeno una verifica annuale. Il piano si armonizza con le linee strategiche d'Ateneo.
- Le **Commissioni Didattica e Ricerca pianificano e svolgono** i momenti intermedi di monitoraggio delle attività e degli obiettivi previsti, proponendo criteri e indicatori da applicare nelle procedure di autovalutazione.
- I **Servizi di supporto alla Ricerca raccolgono e predispongono** i dati previsti per il monitoraggio secondo le indicazioni della Commissione Ricerca, mentre i dati necessari alla **valutazione didattica dei CdS** vengono elaborati e forniti dai manager didattici della **Scuola di Scienze umanistiche**
- Il **Gruppo di Riesame del Dipartimento e i Gruppi di riesame insediati nei singoli CdS sintetizzano** annualmente nel Rapporto di Riesame i risultati delle autovalutazioni condotte sulla base dei criteri e degli indicatori elaborati dalle Commissioni Ricerca e Didattica.
- Il **Direttore del Dipartimento è responsabile** della procedura annuale di riesame, della quale verifica le attività e le fasi relative all'autovalutazione nel corso dell'anno, curando anche la redazione annuale della SUA-RD di concerto con i Servizi di supporto alla Ricerca e con il Vicedirettore alla Ricerca.
- I **Presidenti CdS sono responsabili** della procedura annuale di riesame, della quale verificano le attività e le fasi relative all'autovalutazione nel corso dell'anno, curando anche la redazione annuale della SUA-CdS.
- I rapporti di riesame dei Cds vengono valutati dalla **Commissione consultiva paritetica della Scuola di Scienze umanistiche**, che redige una relazione annuale di valutazione della didattica.
- Ogni 5 anni, su proposta del Direttore, il Consiglio di Dipartimento, sentito il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, approva la nomina di un **Comitato esterno** che dia un parere sull'attività di ricerca del Dipartimento.



- Ogni 3 anni i **CdS svolgono un riesame ciclico** che riconsidera le caratteristiche generali del CdS

### Monitoraggio periodico

Per quanto riguarda la **didattica**, il monitoraggio si svolge secondo le prescrizioni del Presidio di Qualità di Ateneo, che prevedono due strumenti principali:

- 1) **riesame annuale** in cui si programmano azioni mirate a risolvere criticità emerse dall'analisi dei flussi di immatricolati e laureati e del percorso di studio considerando anche le segnalazioni dirette degli studenti e i dati sulla successiva integrazione nel mondo del lavoro
- 2) **riesame ciclico** volto a valutare più in generale la rispondenza tra obiettivi formativi e domanda di formazione, con una riflessione più approfondita sui risultati di apprendimento attesi e sulla funzionalità delle procedure di gestione del CdS.

Per quanto riguarda la **ricerca**, il monitoraggio è stato invece programmato dalla Commissione Ricerca in base alle specificità della ricerca umanistica e agli obiettivi del Dipartimento. In particolare le azioni che verranno attuate in questo triennio rientrano in due linee di attività principali:

- 1) **Incrocio** tra i dati **quantitativi** desunti dal *Catalogo dei Prodotti della Ricerca di Ateneo* di U-GOV UniTo e i dati di valutazione **qualitativa** della ricerca. L'analisi viene svolta annualmente dalla Commissione Ricerca sulla base dei dati forniti dai Servizi di Supporto alla Ricerca del Dipartimento.
- 2) **mappatura interna dei gruppi e dei centri ricerca** e dei relativi progetti al fine di costituire una banca dati della ricerca dipartimentale che ha in particolare la funzione di monitorare i rapporti esterni e le relazioni internazionali implicati nei vari progetti. La mappatura, coordinata dal Vicedirettore alla Ricerca, viene condotta attraverso una raccolta e selezione dei dati presenti nei Servizi di Supporto alla Ricerca del Dipartimento e prevede una verifica annuale.

Oltre a valutare didattica e ricerca, il Dipartimento intende monitorare e sviluppare le attività di Terza Missione procedendo a una raccolta e archiviazione dei dati secondo le modalità introdotte dall'Ateneo in occasione del primo censimento (2015) delle attività di Terza Missione.

### Autovalutazione della Didattica

Seguendo le prescrizioni del Presidio di Qualità di Ateneo, l'autovalutazione della didattica si basa sull'analisi dei dati quantitativi sulla numerosità degli studenti in ingresso e in uscita, sul loro percorso di studio, sulle valutazioni di studenti e docenti e sui dati riguardanti l'ingresso nel mondo del lavoro reperibili nella banca dati ALMA LAUREA. Nelle procedure di riesame si tiene conto anche delle segnalazioni dirette degli studenti che fanno parte del Gruppo di Riesame e delle Commissioni consultive paritetiche dei CdS e vengono messe in pratica le indicazioni che emergono dalla relazione annuale preparata dalla Commissione consultiva paritetica della Scuola di Scienze umanistiche.

### Autovalutazione della Ricerca

Per quanto riguarda l'attività di monitoraggio n. 1 (cfr. paragrafo precedente: Monitoraggio periodico) l'autovalutazione si svolge attraverso l'analisi dei dati qualitativi e quantitativi a disposizione della Commissione Ricerca, che chiede alle sei sezioni del Dipartimento di svolgere un'analisi interna mettendo in evidenza punti di forza e criticità nella produzione scientifica di ciascuna sezione. Il Gruppo di Riesame sintetizza i risultati di questo monitoraggio nel Rapporto di Riesame.



Per quanto concerne invece l'attività di monitoraggio n. 2 l'autovalutazione consiste in un'attenta verifica del rapporto fra progetto, obiettivi (anche in relazione alla parte economica) e scadenze, sulla base di relazioni annuali proposte dai responsabili titolari delle attività di ricerca alla Commissione Ricerca.

## **Azioni intraprese/programmate di incentivazione della qualità**

Tenendo conto delle specificità della **ricerca umanistica**, il Dipartimento ha programmato e intrapreso 3 azioni:

1. Incentivare il livello qualitativo della propria produzione di ricerca **mantenendo quanto più possibile una quota di ricerca locale (Linea A)** che dia continuità a quella tradizione di ricerche individuali la cui qualità è già di fatto attestata dal piazzamento medio o medio-alto del Dipartimento nella VQR.
2. Interpretare **la quota B** della ricerca locale riservata ai docenti *juniores* (in servizio da meno di 10 anni) come strategia di **addestramento alla preparazione di progetti per bandi competitivi**. Per questo è stato preventivato che nelle prossime procedure di assegnazione venga richiesto il parere di un *referee* anonimo che valuti diversi aspetti dei progetti di Linea B attribuendo un punteggio a innovazione e originalità, profilo internazionale della linea di ricerca, adeguatezza metodologica, modalità di svolgimento, congruenza del curriculum del proponente.
3. Incentivare la partecipazione di tutto il corpo docente del Dipartimento alle richieste di assegni di ricerca in modo da aumentare anche la massa critica di potenziali assegnisti e di conseguenza il livello di qualità della competizione. A questo proposito, il Dipartimento ha stabilito nuove linee guida per la formazione delle commissioni valutatrici per l'attribuzione di assegni di ricerca in cui è prevista la partecipazione a rotazione dei membri della Commissione Ricerca allo scopo di garantire la massima rappresentatività dei vari interessi di ricerca sviluppati nelle sei sezioni del Dipartimento (tutte parimenti rappresentate nella compagine della Commissione ricerca).

Per quanto riguarda la **didattica** i CdS del Dipartimento hanno messo in campo misure specifiche per risolvere le criticità emerse durante i riesami annuali. I dettagli si trovano nei singoli rapporti di riesame ma in sintesi le misure correttive hanno riguardato tre aspetti principali:

1. Migliorare l'attrattività dei CdS curando le pratiche di orientamento e, per i CdS magistrali, favorendo la continuità tra corsi triennali e corsi magistrali
2. Rispondere a richieste e segnalazioni degli studenti superando difficoltà logistiche (sovrapposizione degli orari degli insegnamenti, distribuzione degli insegnamenti negli emisestri, etc.) e sviluppando contenuti formativi richiesti dagli studenti
3. Favorire il collegamento tra offerta formativa dei CdS e mondo del lavoro potenziando in particolare l'offerta di tirocini

Sulla base dei riesami ciclici di alcuni CdS è stata poi programmata una revisione sistematica delle schede dei singoli insegnamenti che sono stati armonizzati agli obiettivi generali presentati nelle SUA-CdS. Nella programmazione dell'offerta formativa 2015-16 questa pratica di armonizzazione è stata attuata da tutti i CdS del Dipartimento.



#### 4.1 OBIETTIVI DIDATTICA E STUDENTI

La percentuale espressa è riferita a ogni singolo CdS.

Ambito strategico	Linea di intervento	Obiettivo	Azione	Indicatore	Valore ex-ante	Target
Aumentare la qualità e l'efficacia della didattica e della sua dimensione internazionale	Internazionalizzazione	Favorire mobilità internazionale studenti (outgoing)	Attivare nuove convenzioni	1. N° convenzioni 2. N° studenti che partecipano	Attuale n°	1. Incremento n° di convenzioni (+ 5% valore soglia, + 10% buono, + 20% ottimo) 2. Incremento n° di studenti aderenti (+ 5% valore soglia, + 10% buono, + 20% ottimo)
	Internazionalizzazione	Favorire mobilità internazionale studenti (incoming)	1. Incrementare e migliorare l'inserimento dei programmi in inglese (già presente)  2. implementare le pagine generali dei siti internet dei CdS con traduzione in inglese	1. N° degli insegnamenti che presentano le informazioni richieste  2. N° dei siti web con la traduzione in inglese	Attuale n°	1. 80% dei programmi inseriti soglia, 85% buono, 90% ottimo  2. + 10% soglia, + 20% buono, + 30% ottimo
	Internazionalizzazione	Preparare gli studenti in vista di inserimenti lavorativi all'estero	Incrementare la possibilità di sostenere esami in lingua straniera	N° degli insegnamenti che prevedono la possibilità di sostenere esame in lingua straniera	Attuale n° (~ 0)	+5% soglia, +10% buono, +15% ottimo
	Qualità del CdS	Aumentare la coerenza dei programmi impartiti dai docenti con il progetto formativo del CdS	Verificare attraverso apposite commissioni la coerenza	N° di insegnamenti che rispettano i requisiti richiesti	Da determinare	70% soglia, 80% buono, 95% ottimo



## 4.2 OBIETTIVI RICERCA E TERZA MISSIONE

Ambito strategico	Linea di intervento	Obiettivo	Azione	Indicatore	Valore ex-ante	Target
Sviluppare la qualità della ricerca e la sua dimensione internazionale	2.1 Miglioramento del tasso di partecipazione ai bandi competitivi	Miglioramento tasso di partecipazione ai bandi locali, nazionali e internazionali	<b>1.</b> Potenziare l'informazione sulle opportunità di finanziamento locale, nazionale e internazionale mirate alle linee dipartimentali attraverso l'invio di newsletter e l'apertura di canali informativi dedicati sul sito dipartimentale <b>2.</b> Potenziare il supporto alla presentazione di progetti di ricerca (revisione dei progetti, previsione finanziaria, impatto sul territorio, prevalutazione)	N° progetti presentati a bandi competitivi locali, nazionali e internazionali	Il dato verrà acquisito in occasione del riesame per la SUA-RD 2014 <sup>1</sup>	+ 1 punto sulla media del triennio 2014-2016 (a parità di opportunità di bandi per i quali è possibile fare domanda) <sup>2</sup>

<sup>1</sup> Come dato esemplificativo segnaliamo la media del triennio 2011-2013 pari a 17 candidature a bandi competitivi locali, nazionali e internazionali.

<sup>2</sup> Il monitoraggio avverrà con cadenza annuale. Il dato sul numero delle candidature ai bandi sarà incrociato con il numero delle opportunità di finanziamento per la ricerca umanistica che non è prevedibile a priori. Si prevede un affinamento nel calcolo dell'indicatore attraverso la distinzione per tipologia di bando (locale, nazionale e internazionale).



Ambito strategico	Linea di intervento	Obiettivo	Azione	Indicatore	Valore ex-ante	Target
Sviluppare la qualità della ricerca e la sua dimensione internazionale	2.4 Sviluppo della cooperazione con altri atenei o enti di ricerca di docenti e ricercatori 2.2 Incremento della mobilità internazionale e nazionale	Incremento della mobilità (in/out) internazionale e nazionale dei docenti e dei ricercatori	1.Potenziamento dell'informazione sulle opportunità di mobilità nazionale e internazionale con pubblicazione delle informazioni sul sito dipartimentale e invio di newsletter 2.Stipula di accordi con Atenei o Enti di ricerca nazionali e internazionali che prevedono scambi scientifici e collaborazioni.	1.N° docenti e ricercatori in uscita/in entrata 2.N° accordi stipulati	I dati verranno acquisiti in occasione del riesame per la SUA-RD 2014 <sup>3</sup>	<b>Mobilità in entrata</b> + 1 unità nel triennio 2015-2017 <b>Mobilità in uscita</b> + 10% nel triennio 2015-2017 <b>Accordi con Enti di ricerca nazionali e internazionali</b> + 15% nel triennio 2015-2017 <sup>4</sup>

### 4.3 OBIETTIVI PER SERVIZI E ORGANIZZAZIONE

Si riporta la scheda della performance organizzativa:

Servizio / Macroprocesso	Indicatore performance organizzativa	Metrica indicatore	Valore 2014	Target A - soglia	Target B - buono	Target C - eccellente	TIPO	MISURAZIONE
4.2.1 Contabilità	<b>Tempistica media pagamento fatture</b>	N. giorni intercorsi tra data protocollo fattura e data di invio ordinativo di pagamento alla banca	n.d.	<b>55 giorni medi</b>			<b>Comune a tutti i Dip.ti</b>	Indicatore censito a livello centrale

<sup>3</sup> Come dati esemplificativi segnaliamo:

Mobilità in entrata: 1 unità nel triennio 2011-2013

Mobilità in uscita: 21 unità complessive nel triennio 2011-2013

Accordi: 9 accordi/convenzioni complessivi nel triennio 2011-2013)

<sup>4</sup> Il monitoraggio avrà cadenza annuale.



Servizio / Macroprocesso	Indicatore performance organizzativa	Metrica indicatore	Valore 2014	Target A - soglia	Target B - buono	Target C - eccellente	TIPO	MISURAZIONE
2.1.3 Supporto Didattica in itinere per lauree di I e II livello	Gestione appelli di esame Corsi di I - II livello	(N° appelli inseriti in procedura entro i termini previsti) / (N° insegnamenti)	n.d.	100% appelli inseriti			Comune a tutti i Dip.ti	Indicatore censito a livello centrale
1.1.6 Internazionalizzazione e docenti	Gestione mobilità docenti	(N° docenti affiliati ad enti stranieri per periodi permanenza di almeno 30 gg consecutivi) + (N° docenti, dottorandi, assegnisti in uscita per periodi permanenza di 30 gg consecutivi)	7,3 <sup>5</sup>	8	11	14	Comune a tutti i Dip.ti	Dip.to
1.1.4 Supporto ai progetti di ricerca	Presentazione di proposte su bandi competitivi	Valore proposte presentate su bandi competitivi	8.688.815,65 <sup>6</sup>	5.000.000	5.500.000	6.000.000	Comune a tutti i Dip.ti	Dip.to
4.2.10 Beni museali, archivio storico e biblioteche	Volume movimentazioni del patrimonio bibliotecario	N° documenti movimentati / totale patrimonio bibliotecario	102.396 / 403.254 <sup>7</sup>	102.396 / 403.254	n.d	n.d	Specifico per il Dip.to	Indicatore censito a livello centrale

<sup>5</sup>Media delle unità di personale in entrata e in uscita nel triennio 2011/2013 [1 ( in entrata ) + 21 (in uscita) = 22]

<sup>6</sup> **Avvertenza:** I 2/3 del valore di partenza (pari a euro 5.316.961) si riferiscono alla partecipazione al bando SIR per giovani ricercatori, ovvero 11 progetti che prevedono StudiUm esclusivamente come *host Institution* e pertanto non è opportuno computare questo dato come riferimento stabile per la determinazione del Target. Inoltre si ritiene possibile non tenere conto dei progetti di cui sopra in quanto si tratta di progetti presentati nella maggior parte dei casi (10 su 11) da P.I. non strutturati.

<sup>7</sup> **Avvertenze:** 1) la rilevazione del numero di movimenti riferita ai prestiti in giornata (le consultazioni) presenta aspetti di difficoltà, dovuti al fatto che il movimento di documenti a scaffale aperto (condizione comune alle biblioteche del nostro dipartimento) può talvolta sfuggire al monitoraggio; 2) il conteggio del numero dei volumi in patrimonio presenta certi aspetti di approssimazione dal momento che per una percentuale di documenti acquisiti in passato non è stata ultimata una catalogazione informatizzata retrospettiva. A questo dato iniziale sono poi stati aggiunti annualmente dati precisi, a partire dall'anno di inizio del conteggio sulla base della richiesta ministeriale; 3) sono stati conteggiati i soli movimenti di ILL e DD relativi a documenti posseduti dalle nostre biblioteche (e non i movimenti di documenti provenienti da altre biblioteche, effettuati per erogare il servizio ai nostri utenti).



Servizio / Macroprocesso	Indicatore performance organizzativa	Metrica indicatore	Valore 2014	Target A - soglia	Target B - buono	Target C - eccellente	TIPO	MISURAZIONE
1.1.4 Supporto ai progetti di ricerca	<b>Risorse di entrata su bandi competitivi gestite dalla struttura</b>	Valore ordinativi di incasso progetti competitivi (SUA RD): (Valore ultimo anno) / (Media triennio precedente)	417.066,33 ( media del triennio 2011/2013)	<b>400.000</b>	<b>450.000</b>	<b>500.000</b>	<b>Specifico per il Dip.to</b>	Indicatore censito a livello centrale

#### 4.4 STRATEGIA SULL'ORGANICO

##### Evoluzione in atto

Rispetto al quadro rappresentato in 3.4 l'assetto del personale docente del Dipartimento è soggetto a una variazione significativa, per effetto di procedure selettive e valutative già concluse o in corso di svolgimento. In sintesi, nel corso del 2014/2015:

(a) si aggiungono 2 PO, che permettono solo in minima parte di contenere un calo preoccupante dei docenti di I fascia che perdura dal 2012 (negli aa.aa. 2014/15-2016/17 sono previste 6 cessazioni per raggiunti limiti di servizio);

(b) si aggiungono da un minimo di 12 a un massimo di 14 PA, che passano dunque a 49 / 51;

(c) per converso i RU a tempo indeterminato scendono da 59 a 47 / 45; (d) sono infine in corso di avvio da parte dell'Ateneo le procedure selettive per due posizioni di RTD "b".

##### Previsione a tre anni

Nel triennio 2015/16-2017/18 alcuni settori scientifico-disciplinari, in assenza di adeguato turn over, sono destinati a indebolirsi, compromettendo il potenziale della ricerca in atto nelle specifiche zone, e in alcuni casi determinando concreti rischi di insostenibilità dell'offerta formativa. Il Dipartimento privilegerà questi ambiti nella ripartizione delle risorse assegnate dall'Ateneo, e ricorrerà, ovunque le condizioni lo consentano, alle vie previste dall'attuale quadro normativo (a titolo di esempio: incentivi alla mobilità; chiamate per chiara fama; transito di docenti interni – su base ovviamente volontaria – ad altro settore s.-d., etc.). Resta il fatto che solo l'impiego di adeguate risorse può consentire, nel medio e lungo periodo, il mantenimento degli attuali standard quantitativi e qualitativi.

*Il Piano triennale è stato approvato dal Consiglio di Dipartimento nella seduta del 22 luglio 2015.*